

Quando si diventa davvero maturi

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 30 Settembre 2013 10:24 - Ultimo aggiornamento Domenica 20 Ottobre 2013 17:28

Se si considera che in passato la maggiore età si raggiungeva a 21 anni e attualmente si raggiunge a 18 anni e se si esamina la situazione in America, nel qual caso si è maggiorenni a 21 anni, nonostante si possa conseguire la Patente di guida a 16, si può arrivare alla conclusione che la maggiore età non corrisponde al raggiungimento della maturità. L'esperienza e il tempo sono dei fattori che condizionano la presa di coscienza che è arrivato il momento di essere grandi e di crescere. Infatti, una persona può essere matura all'età di 18 anni e un'altra, magari, non lo è ancora all'età di 40.

Le vicende personali di un individuo, per esempio la morte prematura di un genitore, fanno scattare un meccanismo di razionalità e maturità che permettono di comprendere nell'immediato com'è fatta la vita. Si sorvolano determinati fatti e azioni; si mette da parte il divertimento adolescenziale; si affronta con maggiore coscienza e responsabilità ogni singolo avvenimento; si compiono dei sacrifici; si tralascia la futilità. Ma questa condizione non ha età e non crea dei vincoli. Infatti, un individuo può essere maturo per quel che riguarda determinate situazioni, ma non per altre: una ragazza può diventare mamma in età adolescenziale, ma dimostra ugualmente di essere molto giovane perché incapace di affrontare seriamente i fatti della vita.

Il lavoro è uno dei fattori che può condizionare la maturità di una persona, perché offre l'opportunità di gestire il denaro e di essere autonomi. Così facendo, un giovane non dipenderà più dai genitori e si renderà conto, man mano che cresce, dei miracoli che loro hanno fatto per lui. Come si dice normalmente: "si deve sbattere il muso". Avere un'età avanzata non significa essere maturi. Ma essere maturi significa avere un'età avanzata.

Sara Atzori